

Prot. 106/2018

Roma, 29 agosto 2018

Ai Presidenti Regionali  
Cia-Agricoltori Italiani

Ai Presidenti delle Province  
Cia-Agricoltori Italiani

Cari amici,

in questi giorni sta circolando un messaggio inviato da Coldiretti , presumibilmente/alle sue strutture territoriali, nel quale si strumentalizza, distorcendolo, il contenuto di un articolo pubblicato su La Stampa nel quale ho espresso alcune considerazioni sui voucher.

La lettera si pone evidentemente nella scia di quanto già fatto in precedenza da Coldiretti per tentare con tutti i mezzi di attrarre aziende associate Cia nello loro sfera e nello stesso tempo evitare la fuoriuscita di aziende da Coldiretti stessa. **Ad ognuno le sue strategie e i suoi problemi.**

Anche in questo vicenda Cia sceglie la strada della serietà e della tutela degli interessi delle imprese agricole.

Mi preme, quindi, con voi **sviluppare le considerazioni** svolte in quell'articolo a proposito dei voucher ma non solo.

Cia ha da sempre, coerentemente, **sostenuto i voucher** – nonché contribuito alla loro introduzione - attribuendo ad essi la funzione per la quale sono stati concepiti ovvero essere uno strumento di regolamentazione semplificata e quindi di emersione di tipologie di attività occasionali e marginali svolte in agricoltura da figure non professionalizzate.

E' per questa ragione che CIA non ha condiviso le modifiche, sempre più restrittive e contrarie ai principi della semplificazione, che si sono via via operate negli anni sui voucher **fino alla loro definitiva eliminazione nel 2017, sostituiti, nello stesso anno, con il contratto a prestazioni occasionali.**

Come dice la parola stessa si tratta di un contratto vero e proprio, che ha un iter burocratico complesso ed incompatibile con le esigenze , in termini di tempistica, delle aziende agricole. Prova ne è stato lo scarso o quasi nullo utilizzo di tale strumento nel settore agricolo.

E' sempre per questa ragione che CIA, **nell'ambito degli emendamenti al c.d. decreto dignità**, ha presentato specifiche proposte per la reintroduzione dei voucher. Purtroppo, come sapete, **i voucher non sono stati reintrodotti.** Si è scelto di operare modifiche minimali al regime vigente del contratto a prestazioni occasionali.

Chi ha festeggiato vittoriosamente la reintroduzione dei voucher ha festeggiato qualcosa che non esiste, con il risultato di fornire una informazione sbagliata alle imprese agricole, generando aspettative destinate ad generare delusione.

Se da una parte CIA ha sostenuto l'utilità dei voucher per un segmento residuale delle attività agricole, dall'altra abbiamo da sempre portato avanti **un'istanza ben più significativa in termini di incidenza sul lavoro agricolo** ovvero la necessità di trovare soluzioni adeguate per il **lavoro stagionale in agricoltura**.

Qui si tratta di lavoro agricolo professionale vero e proprio che, seppure connotato dalla stagionalità, richiede di essere svolto da figure in possesso di adeguate competenze e requisiti e per il quale vige il medesimo regime amministrativo previsto per il lavoro agricolo in generale.

Su questo aspetto di primaria importanza Cia sostiene da sempre la necessità di **individuare un regime ad hoc, come già esiste in altre paesi europei**, che preveda semplificazioni soprattutto in ordine alla programmazione pluriaziendale della presenza dei lavoratori nonché agli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Abbiamo ottenuto, nel tempo, la semplificazione per i lavoratori che non svolgono più di 50 giornate nella stessa azienda ma si tratta di un risultato non sufficiente.

Questi sono tra i principali temi che riguardano il lavoro agricolo e ai quali guardiamo con la massima attenzione. **Queste sono le nostre battaglie.**

Vi prego, quindi, di trasmettere a tutte le aziende associate e a quelle con le quali entrate in contatto, **l'impegno costante e coerente di CIA- Agricoltori Italiani** per sostenere e tutelare gli sforzi delle imprese agricole che occupano manodopera, in un orizzonte di miglioramento continuo **della qualità del lavoro**, sia delle imprese che dei lavoratori.

Buon lavoro a tutti.

Secondo Scanavino  
